



Associazione di **Ricerca per la Governance dell'Impresa Sociale**

Nuove regole di governance per gli Enti Non Profit

A cura di Enrico Cimpanelli

Il Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili ha pubblicato il 16 febbraio 2011 un documento a titolo “Il controllo indipendente negli enti non profit e il contributo professionale del Dottore Commercialista e dell’Esperto Contabile” che va a colmare, nonostante la riconosciuta importanza sociale degli Enti Non Profit, un’inspiegabile vuoto legislativo. Allo stato attuale, infatti, non sono presenti né espresse disposizioni normative né richiami di Legge a fonti professionali che delineino il contenuto dell’attività di controllo in tali enti. Il documento, che prende spunto dalla Raccomandazione n. 5 del 2003 sempre a cura del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti, fornisce linee guida che consentono un più efficace, trasparente e affidabile sviluppo delle azioni dei soggetti deputati a vario titolo al controllo negli Enti Non Profit, recependo e valorizzando prassi e procedure di controllo diffuse e consolidate sia a livello nazionale che internazionale.

Il documento si rivolge a tutti gli Enti Non Profit prescindendo dal fatto che gli stessi, in base alla presente disciplina speciale o tributaria, siano già obbligati ad avere forme controllo esercitate da terzi, sottolineando che la presenza di un controllo, oltre a salvaguardare i beni dell’ente, permette di fornire una maggiore trasparenza alla sua attività a vantaggio dei suoi stakeholders, dei donatori, dei finanziatori e della collettività. Il documento, oltre a disporre che i soggetti incaricati del controllo debbono essere indipendenti rispetto all’ente e debbono possedere adeguati requisiti di competenza tecnico-professionale, suggerisce forme di controllo graduati a seconda delle dimensioni dell’ente prevedendo, nel caso di enti di ridotte dimensioni, la presenza di un organo di controllo monocratico sino ad arrivare, nei casi di enti di maggiori dimensioni, alla presenza di un organo di controllo collegiale per lo svolgimento dell’attività di vigilanza e di un revisore per lo svolgimento della revisione contabile.

Le attività di controllo svolte dai soggetti incaricati dall’ente sono, secondo quanto riportato dal documento, di vigilanza, con compiti simili a quelli demandati ai collegi sindacali nelle società di capitali, e di revisione contabile. Come ben evidenziato dal documento, le due attività di controllo devono tener conto dell’attività peculiare svolta dagli Enti Non Profit. A questo proposito il documento fornisce, a seconda della forma giuridica dell’ente, utili esempi dei controlli da effettuare in relazione all’attività di vigilanza che, come è risaputo, è principalmente costituita da controlli di tipo legale e statutario, da controlli sull’attività



Associazione di **R**icerca per la **G**overnance dell'**I**mpresa **S**ociale

dell'ente e da controlli a carattere fiscale.

In conclusione, il documento del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili fornisce un importante punto di riferimento per il miglioramento della Governance negli Enti Non profit. C'è la speranza, considerando l'importanza che la corretta gestione delle risorse riveste per tali enti, che le indicazioni fornite possano servire a modificare le attuali forme di controllo in essere negli Enti Non Profit già obbligati al controllo e che vengano adottate dagli altri enti che attualmente non sono sottoposti ad alcun obbligo.

Enrico Cimpanelli
Dottore Commercialista
Certified Fraud Examiner
Perito del Tribunale di Milano

Milano, 16 febbraio 2011